



Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli  
Sito: [www.rifiuticampania.org](http://www.rifiuticampania.org)  
E-mail: [contatti@rifiuticampania.org](mailto:contatti@rifiuticampania.org)  
Tel: 3346224313 - 3384850720

Alla Commissione Europea  
Direzione generale per l'Ambiente

Lettera raccomandata anticipata via mail

**Oggetto:** Valutazione ambientale strategica del Piano Regionale Rifiuti urbani della Campania – Partecipazione del Pubblico. Osservazioni della società civile

Gentilissimi,

come *Coordinamento Regionale Rifiuti Campania* accogliamo con favore la Vostra decisione di prendere in considerazione, in sede di valutazione del Piano Regionale Rifiuti Urbani della Campania ai fini della procedura di infrazione comunitaria in corso, le Osservazioni che vi abbiamo inviato nelle scorse settimane in qualità di soggetto rappresentativo di numerose realtà associative della società civile campana che in questi ultimi 15 anni si sono impegnate e tutt'ora si stanno impegnando per ottenere dalle autorità italiane una soluzione efficace e ambientalmente compatibile della questione rifiuti.

Provvederemo sicuramente, così come da Voi suggerito e come già avevamo programmato di fare, a trasmettere tali osservazioni alle autorità competenti in materia di valutazione ambientale strategica del detto Piano Regionale Rifiuti.

Tuttavia, a tale proposito, ci preme evidenziarvi una serie di limiti inerenti la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in atto che, fino ad oggi, ci hanno impedito di svolgere quel ruolo partecipativo che prima la Carta di Aalborg e la Convenzione di Aarhus e poi le Direttive europee 2001/42/EC sulla Valutazione ambientale strategica e 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, riconoscono alle organizzazioni e al pubblico.

Giova infatti ricordare che il 6 dicembre scorso si è conclusa la consultazione delle autorità ambientalmente competenti, ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2001/42/EC, sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale da allegare al piano e sul loro livello di dettaglio.

Ma tali autorità, designate dalla stessa Regione Campania e comprendenti, tra gli altri, le sole associazioni ambientaliste di rilevanza nazionale, sono state chiamate a pronunciarsi anche sul Documento Programmatico al Piano Regionale di gestione dei rifiuti che definiva le linee di azione nell'ambito del quale si sarebbe mosso il Piano.

Cosicché, come chiarito dalla stessa autorità regionale nel detto Documento Programmatico ci si aspettava un apporto da dette autorità che avrebbe consentito di **“blindare”** il redigendo piano circa: *i)* il contesto; *ii)* gli ambiti di analisi; *iii)* le interrelazioni; *iv)* gli attori; *v)* le sensibilità, i punti critici, i rischi e le opportunità.

Ciò significa che non si è consentito al pubblico di pronunciarsi sulle linee di fondo della pianificazione territoriale in materia di rifiuti, lasciando tale opportunità alle sole autorità ambientalmente competenti, nelle quali non si è ritenuto di inserire anche quelle Associazioni e Comitati Civici che da anni si stanno battendo per la soluzione del problema rifiuti in Campania e che oggi, tramite il CO.RE.Ri, sono diventati interlocutori della Commissione Europea.

E' pur vero che la partecipazione del pubblico nelle forme previste dalla Direttiva 2003/35/CE è esclusa dall'ambito di applicazione della normativa sulla valutazione strategica dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/EC ma è altrettanto vero, come riconosce la stessa Regione Campania nel documento programmatico di cui trattiamo, che è fortemente raccomandato dalla Commissione Europea che al pubblico "vengano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani" anche attraverso la previsione di specifiche riunioni pubbliche in modo da consentire alle autorità responsabili della redazione di un piano di gestione rifiuti di ricevere suggerimenti e idee da interlocutori selezionati e dal pubblico per l'individuazione completa ed esaustiva dei contenuti del piano.

Ma le nostre critiche alla procedura di Valutazione ambientale strategica in corso non si limitano a tali aspetti. Come ben sapete le autorità regionali campane hanno a più riprese, dal gennaio 2011 alla fine di marzo dello stesso anno, inviato alla Commissione Europea varie bozze di Piano Regionale che la Commissione avrebbe dovuto valutare ai fini della procedura di infrazione comunitaria in corso. Tuttavia, come abbiamo avuto già occasione di segnalarvi, tali bozze non sono mai state rese note né ai soggetti ambientalmente competenti né tanto meno alla popolazione campana. Cioché i nostri amministratori hanno assunto impegni nei confronti della Commissione Europea senza aver prima discusso tali impegni con i cittadini da loro amministrati.

Solo il 30 di marzo del 2011, con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, è stata resa nota la proposta di Piano Regionale e a tutt'oggi siamo ancora in attesa che vengano definiti termini, modalità e procedure per la consultazione del pubblico interessato. Manca inoltre il rapporto ambientale, la cui predisposizione è imprescindibile per avviare l'informazione e la partecipazione dei cittadini. Il ritardo della Regione denuncia la pervicace volontà di impedire una corretta informazione sul piano e soprattutto la sua agevole comprensibilità da parte di tutti i cittadini. Tutto ciò appare assai paradossale vista la situazione di crisi in cui versa la Campania e la necessità di adottare in tempi rapidi un piano efficace per la soluzione di tale crisi. Senza considerare che, come abbiamo avuto occasione di osservare, a nostro parere tale piano non è affatto efficace allo scopo.

Ma vi è di più e di più grave. Mentre è ancora in corso la procedura di Valutazione ambientale strategica del Piano, che dovrebbe consentire alla popolazione campana di partecipare concretamente alla sua definizione, i nostri amministratori regionali, forti di una normativa straordinaria<sup>1</sup> tutt'ora vigente nel nostro ordinamento giuridico e nonostante il Governo italiano abbia formalmente dichiarato esaurita la fase emergenziale nel dicembre del 2009, **adottano provvedimenti di tipo commissariale** che, disponendo la nomina di Commissari con poteri extra ordinem incaricati di provvedere alla costruzione degli impianti di incenerimento e dei digestori anaerobici<sup>2</sup>, **trasforma la consultazione del pubblico in un mero esercizio formale e procede di fatto all'attuazione del Piano**, così come delineato dall'Assessorato all'Ambiente della Regione, prima ancora che lo stesso venga approvato. Tutto ciò senza tenere in alcun conto la partecipazione dei cittadini e senza nemmeno l'approvazione da parte un organo rappresentativo come il Consiglio Regionale. E' evidente che questo modo di operare confligge apertamente con lo spirito della

---

<sup>1</sup> A tal proposito si veda l'art. 1 del Decreto Legge 26 novembre 2010 n. 196 così come convertito nella Legge 24 gennaio 2011 n. 1 che attribuisce al Presidente della Regione Campania poteri di nomina di Commissari straordinari per la "realizzazione urgente", in deroga alla normativa in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA) "di siti da destinare a discarica "(art. 1 comma 2) di impianti "destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti" (Art. 1, comma 2 bis) e autorizza presso gli impianti STIR (ex CDR) "la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti" (Art. 1, comma 4).

<sup>2</sup> Il presidente della Regione Campania ha nominato in questi ultimi tre mesi (cioè proprio mentre era in corso la procedura VAS del Piano Regionale Rifiuti) i Commissari straordinari incaricati della realizzazione dell'impianto di incenerimento di Napoli Est (Decreto Presidente Giunta n. 44 del 23/02/2011 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 14 del 28/02/2011) e dei digestori anaerobici presso gli impianti STIR di Tufino (Decreto Presidente Giunta n. 45 del 23/02/2011), Santa Maria Capua Vetere (Decreto Presidente Giunta n. 46 del 23/02/2011) e Battipaglia (Decreto Presidente Giunta n. 47 del 23/02/2011), ordinanze tutte pubblicate sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e presso l'impianto STIR di Pianodardine (Decreto Presidente Giunta n. 79 del 06/04/2011 pubblicato sul BURC n. 23 dell' 11/04/2011).

normativa europea tesa a garantire un effettiva partecipazione dei cittadini alle scelte delle autorità in materia di pianificazione territoriale.

Provvederemo in ogni caso a notificare all'autorità regionale le nostre Osservazioni al Piano non appena ce ne verrà fornita la possibilità, tuttavia, alla luce delle importanti inadempienze che vi abbiamo segnalato, approfittiamo di questa occasione per chiedervi di monitorare attentamente la corretta applicazione della normativa europea in materia di partecipazione del pubblico ai processi di pianificazione e di valutazione ambientale strategica da parte della Regione Campania e di voler tenere conto anche di tali aspetti ai fini della vostra decisione circa la procedura di infrazione in corso. A questo proposito riteniamo opportuno segnalarvi che già nel 2008 era stato promosso dalla Regione Campania un organo consultivo, il Forum Regionale Rifiuti, cui erano ammessi a partecipare i soggetti ambientalmente competenti e il pubblico interessato e che doveva costituire, nelle originarie intenzioni dei promotori, uno strumento di attuazione di quei principi di partecipazione alle decisioni in materia di pianificazione previsti dalla normativa comunitaria. Tale strumento oggi, pur continuando formalmente ad esistere, non è più attivo e non ci pare che sia intenzione dell'autorità regionale campana di utilizzarlo. Come CORERi riteniamo invece che la sua riattivazione potrebbe costituire il modo migliore per garantire trasparenza, effettività e tempestività al procedimento di consultazione del pubblico interessato nell'ambito della valutazione ambientale strategica del Piano Regionale Rifiuti.

Cordiali saluti  
Il Coordinamento Regionale Rifiuti